

Comune di CUORGNÈ (Prov TORINO)

Votazioni del giorno 03 - 04 ottobre 2021

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Del Candidato alla carica di Sindaco Danilo Alessandro ARMANNI, nato a Cuornè il 02/08/1967 nella lista contraddistinta con il contrassegno scritta “Moderati e Indipendenti” in campo bianco sopra lineata da riga spessa verde da bordo a centro, sottolineata da riga spessa rossa dal centro a bordo il tutto compreso da cerchio con fondo giallo nella parte superiore e con fondo azzurro nella parte inferiore con scritta “per Cuornè”:



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

LISTA “MODERATI E INDIPENDENTI

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO PER IL

QUINQUENNIO 2021 - 2026

La Lista Civica *Moderati e indipendenti*, presente nella vita amministrativa della Città da molte legislature, a seguito della comune esperienza maturata nel quinquennio 2011 – 2016 a fianco degli esponenti della lista civica “*Cuorgné 150 – Danilo Armanni Sindaco*”, a sua volta presente in quella consiliatura in sede di opposizione, riconosciuta la sostanziale unità di intenti dimostrata nelle numerose iniziative politiche intraprese di comune accordo, in particolare in occasione della ferma opposizione alla proposta privatizzazione da parte dell'amministrazione, nell'anno 2016, dell'Asilo Nido Comunale, che ha indotto la maggioranza a rinunciare all'iniziativa, confermando la gestione pubblica dell'istituzione, intende proseguire congiuntamente l'esperienza amministrativa, mettendosi ancora al servizio della Comunità, dando vita ad una nuova lista civica denominata “*Moderati e Indipendenti per Cuorgné*”, i cui candidati, primi fra i quali gli stessi promotori delle preesistenti compagini, espongono le linee programmatiche condivise, da proporre in sede elettorale per il prossimo quinquennio 2021 – 2026.

Considerati gli eventi amministrativi degli ultimi due mandati dell'attuale amministrazione, dove a programmi di amplissima portata hanno fatto seguito azioni concrete di entità a dir poco modesta, proponiamo alla cittadinanza una diversa ipotesi di gestione per il futuro del Comune di Cuorgné, focalizzandoci su quelli che riteniamo i settori di intervento inderogabili per la prossima Amministrazione Comunale.

Anzitutto riteniamo necessario un marcato impegno al fine di garantire che l'azione amministrativa sia improntata a principi di efficienza, nella gestione dei servizi e nell'espletamento delle funzioni di competenza dell'Amministrazione Comunale, nonché di trasparenza e uniformità di azione nei confronti della cittadinanza.

A mente delle limitate risorse finanziarie dell'Ente e dei vincoli normativamente previsti, riteniamo necessario programmare gli interventi nei vari settori, stabilendo precise priorità, ai fini della loro efficace attuazione.

L'obiettivo principale dell'azione amministrativa, considerata la preoccupante situazione in cui versa l'Ente, a seguito della diminuzione del personale di oltre venti unità, subita negli ultimi anni, non solo a causa dei pensionamenti e del parziale blocco normativo degli avvicendamenti (turn over), ma anche per le privatizzazioni portate a compimento dall'amministrazione, come quella della biblioteca civica, o tentate e non portate a termine, come quella dell'asilo nido comunale,

che hanno sortito il duplice negativo effetto di ridurre ulteriormente il personale e integrare in modo inefficace quello ricollocato, con perdita per i servizi di professionalità specifiche.

A fronte di tale situazione occorre comunque garantire alla cittadinanza il mantenimento dei servizi istituzionali essenziali ad un buon livello, con particolare attenzione alle esigenze della quotidianità, pertanto il nostro impegno sarà rivolto a garantire una costante presenza per assicurare alla cittadinanza il più efficace approccio con la struttura amministrativa comunale, garantendo la soluzione dei problemi contingenti, mediante il confronto e la mediazione, al fine di realizzare concretamente gli indirizzi programmatici, concentrando l'intervento amministrativo nei seguenti settori di rilievo:

1) VIABILITÀ

Riteniamo indispensabile predisporre uno studio organico per porre rimedio alla complessa situazione della viabilità del centro storico, che costringe attualmente gli automobilisti a compiere tragitti tortuosi, senza tuttavia favorire le poche aree pedonali esistenti, istituite senza alcuna considerazione della complessiva situazione viaria, che rende pertanto necessari ed inderogabili interventi di sistemazione e miglioramento dei percorsi pedonali e veicolari;

Conseguentemente, dopo un attento esame dello stato in cui versa la rete stradale cittadina, riteniamo inderogabile la redazione di un piano quinquennale di opere pubbliche, da attuarsi in lotti annuali, per porre rimedio allo stato di estrema criticità di numerosi tratti, che richiedono interventi di rifacimento integrale o parziale dei manti e delle pavimentazioni, per garantire maggiore sicurezza all'utenza e maggiore attenzione alla manutenzione, particolarmente necessaria per le frazioni, che negli ultimi anni sono state trascurate e necessitano di interventi urgenti e coordinati per il consolidamento e la pulizia dei bordi stradali, delle canalizzazioni laterali e delle caditoie.

Ampia disapprovazione ha sollevato, negli anni passati, il consistente numero di dossi artificiali sparsi, senza alcuna percepibile razionalità, sulle strade comunali, anche ex provinciali, come quella che collega il concentrico a frazione Salto, che rendono dei tratti di scorrimento simili a

percorsi ad ostacoli.

Anche i dossi collocati nelle vie del concentrico creano particolare difficoltà per la circolazione sia alla normale utenza, che ora privilegia percorsi alternativi, sia ai mezzi di soccorso, che trasportano i pazienti all'Ospedale cittadino.

Un razionale piano urbano del traffico che escluda gli interventi “*a richiesta di privati*” sinora effettuati, nella più totale assenza di una visione sistematica, dovrà individuare i più efficaci metodi e sistemi di controllo della velocità, da utilizzare nelle varie zone, con l'obiettivo di ottenere la maggiore sicurezza con il minimo intralcio alla circolazione.

Nell'ottica della razionalizzazione della circolazione stradale occorre anche garantire attraversamenti pedonali sicuri, ponendo urgente rimedio alle situazioni di rischio create con i disorganici interventi posti in essere negli ultimi anni per limitare la velocità dei veicoli.

Molti attraversamenti sono infatti costituiti da strutture integrate con dossi artificiali, che presentano caratteristiche di pericolosità, come quelli su via Torino, altri sono in contrasto con le norme del C.d.S., come l'esteso attraversamento predisposto in Piazza Martiri della Libertà, sulla direttrice di via Ivrea, che dista meno di cento metri dall'attraversamento pedonale posto all'intersezione con via Torino, in prossimità dell'impianto semaforico.

Detto attraversamento determina infatti un rischio concreto sia per la circolazione veicolare sia per i pedoni in fase di attraversamento, in quanto non risultano visibili dalle vetture in movimento a semaforo verde;

In merito alla controversa situazione della parziale chiusura al traffico di Piazza Boetto, che avrebbe dovuto essere una soluzione provvisoria e sperimentale, si ritiene che occorra assumere una decisione definitiva in merito alla destinazione dell'area, da inserire nel più complesso piano della circolazione nel centro storico in quanto, allo stato, oltre a ospitare un arredo urbano di gusto quanto meno discutibile e contrastante con il piano del colore vigente, non costituisce né una zona pedonale né una zona di alleggerimento per il traffico circolante, per cui riteniamo necessario promuovere una consultazione tra i residenti ed i titolari di attività per individuare di concerto le più razionali soluzioni da adottare.

Riteniamo indispensabile, anche in considerazione della situazione socio sanitaria conseguente la pandemia COVID 19, nonché le politiche internazionali di contenimento dell'uso di veicoli privati, al fine di

prevenire la incontrollata diffusione di gas serra in atmosfera, promuovere la progettazione e la costruzione di piste ciclabili sul territorio comunale, per cui verranno erogati consistenti fondi nell'ambito del PNRR.

Preso atto dell'esistenza, nella prima cintura nord di Torino, di un progetto per la realizzazione di una pista ciclabile che, partendo dal Comune di S. Mauro T.se, si dirige verso il Canavese, già in fase di realizzazione fino a Rivarolo C.se, riteniamo necessario, anche per promuovere il turismo locale e le attività connesse, promuovere la estensione dell'infrastruttura fin nel territorio del nostro Comune, promuovendo altresì forme di coordinamento territoriale che ne permettano la prosecuzione, su infrastrutture viarie peraltro in gran parte esistenti, fino al territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'infrastruttura dovrà costituire anche un asse viario pedonale di collegamento tra il concentrico e le attività commerciali site in Località Camporotondo, al fine di evitare ai pedoni l'attuale rischioso utilizzo del cavalcavia ferroviario.

Nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile riteniamo opportuno accedere ai finanziamenti disponibili per la predisposizione di punti di ricarica per biciclette ed auto elettriche, unitamente alla predisposizione di un'area camper attrezzata, sia per il sostegno logistico delle attività sportive sul territorio, quali il parapendio, sia a fini turistici, quale comodo punto di accesso per le valli alpine.

Riteniamo inoltre della massima importanza il ripristino del collegamento ciclopedonale tra il concentrico e frazione Salto, dismesso dall'attuale amministrazione, che ha concesso a privati la chiusura della via di accesso all'area spondale del fiume Orco ove sorgeva, prima dell'alluvione del 2002, il ponte sospeso, da sempre soggetto al pubblico passaggio. Parimenti necessaria, nell'ambito della realizzazione di una efficiente rete ciclo pedonale verso le frazioni, sarà la predisposizione di un idoneo attraversamento pedonale e ciclabile del ponte sull'Orco tra il concentrico e località Pedaggio.

Nell'ambito delle attività connesse al ripristino della viabilità riteniamo necessario promuovere il recupero della rete sentieristica comunale, compromessa per mancanza di manutenzione, integrata con le infrastrutture viarie territoriali, quali strade forestali, consortili, agro silvo pastorali, sia per favorire le attività di manutenzione del territorio, sia per di incentivare

le attività sportive a contatto con la natura ormai ampiamente diffuse, quali mountain bike, gravel downhill e trail running, con favorevoli ricadute sul turismo ed attività connesse.

In considerazione dello scarso favore riscontrato nei confronti della istituzione provvisoria ed in via sperimentale, di parcheggi a pagamento, con contatori temporali in varie zone della città, a fronte dell'insussistenza di una effettiva problematica relativa al reperimento di posti auto nel concentrico, riteniamo opportuno eliminarli in zona ospedale civile e Piazza Morgando.

Riqualficazione piazze nelle frazioni con miglioramento dell'arredo urbano.

2) URBANISTICA

Sebbene il Piano Regolatore Generale Comunale vigente offra ancora possibilità di interventi in aree e su volumetrie di proprietà privata, riteniamo che la pianificazione urbanistica debba essere revisionata al fine di gestirla con maggior rigore ed omogeneità, nel pieno rispetto delle norme di piano ed in armonia con la situazione funzionale e paesaggistica del territorio comunale.

Considerando come la grave situazione socio economica attuale, dovuta sia ai persistenti strascichi della crisi immobiliare del 2008, oltremodo aggravati dagli effetti della pandemia COVID 19, non stimoli affatto la ripresa del mercato immobiliare né, tanto meno, la realizzazione di nuove costruzioni da parte di privati, siamo convinti che l'amministrazione comunale sia chiamata a promuovere, pur nei limiti dovuti alla situazione contingente, uno sviluppo urbanistico sostenibile, con particolare riguardo alle concessioni rivolte alla riqualficazione urbanistica ed al miglioramento della qualità abitativa del centro storico e delle frazioni.

A questo proposito l'Ente dovrà farsi promotore di soluzioni migliorative della funzionalità delle proprietà situate nel centro storico, incentivando la predisposizione di servizi comuni funzionali, il miglioramento della viabilità e dell'arredo urbano, la sistemazione delle autovetture private, la manutenzione delle strutture esistenti, con particolare riferimento agli immobili di interesse artistico e paesaggistico, al fine di incentivare lo stabilimento di nuove famiglie, specie giovani, nel centro storico, che rischia altrimenti lo spopolamento con conseguente grave deperimento degli immobili, già ampiamente visibile in numerosi siti, quali la stessa Piazza Boetto, ristrutturata solo ove vi sono immobili adibiti ad attività,

abbandonata per molte delle restanti porzioni di fabbricato, che si mostrano gravemente deperate.

Per le nuove costruzioni esterne al concentrico, di cui vi è stata in alcuni siti una particolare inflazione nei primi anni duemila, occorrerà privilegiare la cessione e l'acquisto tra privati di volumetrie esistenti in alternativa al consumo di suolo non antropizzato, soprattutto in considerazione del proliferare di aree dismesse, che occupano ormai ampie zone del concentrico, cui occorre con ogni mezzo porre un limite.

3) ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Riteniamo opportuno redigere un piano d'intervento quinquennale che preveda lotti di infrastrutture da eseguirsi ogni anno, con particolare riferimento alle opere di manutenzione e di potenziamento degli impianti, specialmente nei tratti vetusti, che necessitano il rifacimento, con ampia valutazione delle istanze della popolazione.

Considerato che l'Ente ha negli anni passati formalmente aderito ad iniziative rivolte alla sensibilizzazione della popolazione al risparmio energetico, senza tuttavia tradurre in pratica dette manifestazioni di principio, riteniamo necessario che la gestione degli impianti di illuminazione pubblica sia caratterizzata dall'utilizzo di soluzioni idonee ad evitare lo spreco di energia, armonizzandone il funzionamento con l'andamento giornaliero e stagionale dell'illuminazione naturale.

4) SETTORE SCOLASTICO - *ISTRUZIONE*

Riteniamo necessario l'accorpamento in un unico assessorato di cultura e istruzione, in quanto siamo convinti che, nell'ambito dei servizi all'istruzione, debbano rientrare anche e soprattutto progetti e piani di collaborazione tra il Comune e gli istituti scolastici, in maniera tale che l'attività didattica e formativa promuova il concetto di educazione permanente, coinvolgendo anche il mondo degli adulti e della comunità in cui le scuole, di ogni ordine e grado, presenti a Cuornè, sono inserite. In tal senso si deve rafforzare la collaborazione con i docenti, i dirigenti e gli organi collegiali.

Per quanto riguarda l'Istituto Superiore 25 aprile, il corso per operatori turistici può prestarsi a collaborazioni e sinergie, funzionali alla riscoperta e alla promozione del territorio, mentre il corso di Costruzioni può avere ricadute importanti e significative sulle future politiche in materia di edilizia e

di urbanistica, nel rispetto degli equilibri ambientali, paesaggistici e storici.

Asilo Nido Comunale

L'asilo nido Comunale "*Gli Sbirulini*" é operativo fin dal 1980, ha sempre soddisfatto le esigenze delle famiglie cuorgnatesi e dei comuni limitrofi e continua a svolgere una fondamentale funzione educativa ed assistenziale, grazie al personale qualificato dipendente del Comune.

L'attuale Amministrazione ha interposto, fin dal 2016, notevoli intralci al funzionamento del servizio, adottando la decisione di privatizzarlo e di destinare parte del suo personale docente, altamente qualificato, ad altri servizi, riducendo in tal modo la capacità ricettiva e didattica del servizio e non utilizzando utilmente le figure professionali trasferite.

La lista "*Moderati e Indipendenti per Cuorgnè*", come anticipato in premessa, nasce principalmente dalla scelta politica condivisa di opporsi alla privatizzazione dell'asilo nido comunale, per cui attuerà ogni sforzo per preservare l'istituzione, nel pubblico interesse, cercando di migliorarne l'organizzazione, l'orario di apertura, l'accessibilità, le tariffe, e la pubblicizzazione, nella convinzione che la sua promozione possa avere favorevoli ripercussioni in termini di attrattività di nuove famiglie, specie giovani con bambini piccoli, interessate a trasferirsi in città, anche in considerazione della crisi dei grandi centri urbani conseguita alla pandemia COVID19.

Scuola dell'infanzia "Mamma Tilde"- Scuole Elementari Capoluogo Salto e Priacco.

Intendiamo verificare costantemente lo stato delle strutture scolastiche, specialmente delle meno recenti, con una programmazione degli interventi da effettuarsi annualmente, in modo da garantire un buon livello di manutenzione delle aule, dei servizi, degli impianti e delle parti esterne degli edifici.

In considerazione delle esigenze emerse nell'ultimo anno, a seguito della pandemia COVID 19, con riferimento alle frequenti attività di Didattica A Distanza, occorre dotare tutte le strutture scolastiche di competenza, di un'efficiente connessione in fibra ottica, nonché, se necessario, farsi carico dell'approvvigionamento di materiale informatico, idoneo alle aumentate necessità della didattica, anche in considerazione delle recenti riduzioni dei prezzi e dell'ampia gamma e versatilità dei prodotti presenti sul mercato.

Scuola Media "Giovanni Cena"

Nel corrispondente punto del programma depositato per le elezioni amministrative del 2016 dalla lista civica "I Moderati" si legge che, in considerazione dei problemi di staticità dell'edificio, per motivi di sicurezza, *"si impone la valutazione sullo studio di fattibilità e dei costi in merito al trasferimento dell'intero plesso presso ex Istituto Salesiano"*.

Invece, nel 2018, l'amministrazione ha ottenuto l'erogazione di un contributo ministeriale di € 5.700.000,00 per la sostituzione integrale della scuola media mediante demolizione totale e ricostruzione, come da predisposto progetto del costo € 477.000,00.

Il costo complessivo dell'intervento sarà di € 9.000.000,00 circa, ma, siccome, durante i lavori, occorrerà ricollocare le classi scolastiche, l'amministrazione ha deciso di ristrutturare parimenti le strutture dell'ex Collegio Morgando, di proprietà comunale, destinandolo a "scuola provvisoria".

E' evidente l'irrazionalità di una simile operazione, in quanto, al termine, avremo due scuole medie, anche sovradimensionate rispetto alle esigenze, considerata l'attrattiva già ora esercitata sull'utenza dal polo scolastico di Valperga, ma, soprattutto, il suo costo esorbitante, dovendosi sommare a quello per la nuova scuola, la ristrutturazione dell'ex Istituto Morgando, del costo stimato di € 750.000,00, già lievitato di ulteriori € 150.000,00 di cui € 40.000,00 per varianti ed € 110.000,00 per la palestra, per un totale di ulteriori € 900.000,00.

Adottare la semplice soluzione prospettata nel programma della lista "I Moderati" del 2016 avrebbe consentito di ottenere una struttura funzionale e adatta alle necessità del polo di Cuorné con un notevole risparmio per l'Ente, ed avrebbe anche risolto il problema dell'impiego e manutenzione di un edificio già di proprietà comunale.

Per quanto risulti assai complesso deviare dal percorso amministrativo intrapreso dall'amministrazione uscente, perché l'importo ottenuto per la sostituzione integrale dell'edificio scolastico é già stato contabilizzato nel bilancio 2019 ed il progetto della nuova scuola é già stato finanziato e parzialmente pagato dal Comune, ci impegneremo ad effettuare le più opportune valutazioni al fine di evitare qualsiasi danno erariale all'Ente ed ottenere i risultati maggiormente vantaggiosi per la collettività, con i minori costi possibili a carico del Comune di Cuorné.

5) COMMERCIO, TERZIARIO E INDUSTRIA

I plateali impegni elettorali assunti da coloro che sono stati chiamati ad amministrare la Città, pur sostenuti in questi dieci anni da una campagna di propaganda giornalistica di parte, che ha travisato fatti e risultati, sono stati puntualmente disattesi, smentendo clamorosamente la sbandierata retorica del “*tornare avanti*”. Nella realtà attuale é chiaro come la necessaria incentivazione dell’importante settore commerciale e del terziario sia stata del tutto carente, come dimostra il diffuso malcontento in questo settore, che impone un cambiamento di rotta, promuovendo ogni forma di incentivazione e sostegno alle molteplici attività commerciali ed economiche operanti nel territorio e stimolando gli esercizi commerciali esistenti verso una maggiore specializzazione onde fronteggiare la concorrenza delle grandi strutture di vendita.

Nell'ambito di una strategia riguardante le politiche economiche, finalizzate allo sviluppo del commercio, dell’artigianato e della ricettività turistico alberghiera, ed al fine di promuovere lo sviluppo delle attività imprenditoriali sul territorio comunale, intende provvedere alla erogazione di incentivi per il sostegno di nuove attività artigianali, commerciali e ricettivo alberghiere. (veicolando una parte dell'Avanzo di Amministrazione al finanziamento di tale attività = fondo perduto oltre l'esenzione dalla TARI per uno o due anni)

6) CULTURA

E’ nostra ferma convinzione che le attività promosse dalla Biblioteca Civica di Cuornè siano sempre state il fulcro della vita culturale cittadina, purtroppo l’amministratore uscente, in sede di cessazione dal servizio del direttore, nel maggio del corrente anno, non ha provveduto alla sua sostituzione, decidendo invece di privatizzare il servizio.

Ci dichiariamo fermamente contrari a detta ulteriore improvvida iniziativa e cercheremo in ogni modo di ripristinare la situazione preesistente, riconsegnando all’Ente il pieno controllo del servizio.

Riteniamo infatti che la politica culturale deve essere uno degli *aspetti* più importanti per lo sviluppo dell’azione amministrativa, da intendersi

come indirizzo e visione che deve guidare l'amministrazione, in una prospettiva coerente e consapevole.

L'amministrazione uscente non ha mai attuato una politica culturale, perché le sue componenti erano eterogenee, e mancava uno sguardo d'insieme che collegasse tra di loro le singole iniziative.

Le linee guida per una politica culturale che possa arricchire la città sono:

1) tradizione e inclusione; la città di Cuornè ha una tradizione, una storia che deve essere recuperata e valorizzata, facendo leva su alcuni elementi, quali per esempio la collocazione nella fascia prealpina e alpina, l'esperienza dell'industrializzazione che risale agli ultimi decenni dell'800, il fenomeno migratorio degli anni '60 e infine le nuove comunità, in particolare quelle romena, marocchina e cinese, che ne hanno modificato la composizione sociale, religiosa, ed etnica.

L'obiettivo di una vera politica culturale è quello di riscoprire le tradizioni, che sono le radici ed il senso dell'identità, che vanno però integrate con le sfide del presente, per creare una comunità aperta e vitale, in grado di sintetizzare il nuovo con il vecchio.

Una politica culturale deve essere creativa, e nel caso di Cuornè si tratta di restituire luce e colore a una città che ha vissuto per troppo tempo in bianco e nero. Soprattutto il centro storico deve diventare il luogo privilegiato di eventi che restituiscano vita alla parte più antica e più suggestiva della città, coinvolgendo commercianti e associazioni;

La politica culturale deve restituire alla città il suo ruolo guida rispetto al territorio pedemontano, in modo tale da creare le premesse per un rilancio del turismo culturale, che può essere anche una risorsa economica, anche alla luce delle tendenze demografiche, che privilegiano l'interesse per i piccoli centri e l'abbandono delle grandi città. Esempio a questo proposito è la vicenda del Sacro Monte di Belmonte, patrimonio Unesco, che si trova in uno stato di abbandono.

Il Polo Museale istituito nei locali dell'ex Manifattura dovrà contestualmente offrire un costante sostegno alla struttura comunale per il pieno sviluppo del settore, promuovendo iniziative congiunte.

Il consolidamento e la valorizzazione delle esperienze culturali finora maturate nella nostra Città dovranno essere potenziati con il concorso ed il maggiore coinvolgimento delle varie associazioni presenti sul territorio, mediante la promozione di iniziative, manifestazioni, studi e pubblicazioni che esprimano pienamente il loro impegno e le loro potenzialità.

Riteniamo inoltre opportuno promuovere il costante coordinamento delle varie attività ed iniziative culturali, istituzionali, sportive e commerciali, mediante l'istituzione di una consulta delle associazioni che organicamente programmi le manifestazioni redigendo un calendario condiviso.

7) POLITICHE GIOVANILI, SPORT

Auspichiamo, come già sostenuto in passato, la costituzione di una consulta rappresentativa delle varie espressioni della realtà giovanile: che funga da tramite per richieste, aspettative e necessità di questo importante contesto cittadino e rappresenterà anche una valida forma di confronto e di consultazione per le iniziative che si intenderanno intraprendere a livello amministrativo.

Una istituzione ausiliaria sul genere del "Consiglio Comunale dei Ragazzi", costituito dall'amministrazione uscente, di cui tuttavia, a seguito della nomina e delle foto di rito, non sono pervenuti ulteriori segnali di operatività.

Riteniamo necessario provvedere alla riqualificazione di tutte le strutture sportive e ludiche presenti sul territorio, in particolare quelle periferiche, come il campo sportivo di frazione Salto e le strutture naturali per arrampicata sportiva situate in località Voira, a suo tempo attrezzate da privati e successivamente trascurate e cadute in disuso.

Parimenti riteniamo opportuno sviluppare forme di collaborazione per il mantenimento e lo sviluppo delle strutture private della palestra di arrampicata Indoor Silva e Menighetti sita in via Tealdi.

8) TERZA ETÀ

Intendiamo affermare il nostro pieno sostegno alle iniziative rivolte alla Terza età, sarà nostro impegno trovare soluzioni affinché gli anziani possano nuovamente disporre di strutture adeguate quali luoghi di aggregazione e di svago, rimediando alla persistente critica situazione in cui versa il Centro Incontro Anziani, assegnatario da molti anni delle

strutture di proprietà comunale site in via Piave, a causa delle forti limitazioni subite a causa del diniego, da parte dell'amministrazione uscente, di importanti spazi di cui disponeva in precedenza, con conseguente grave limitazione delle proprie attività associative.

Riteniamo inoltre, in considerazione della particolare utilità socio assistenziale del servizio, abolire il canone di locazione stabilito dall'amministrazione uscente a carico della Casa di riposo Umberto Primo

9) SANITÀ

Intendiamo intraprendere azioni concrete in favore della permanenza e della operatività del presidio ospedaliero di Cuornè: infatti la nostra Comunità e le numerose altre che hanno sempre fatto riferimento al presidio territoriale, non può più tollerare il continuo depauperamento dei servizi sanitarie, che crea difficoltà enormi alla popolazione che necessita di assistenza e di cure urgenti.

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito, nel silenzio assordante della politica locale, alla graduale soppressione di servizi in settori vitali per la sanità pubblica, quali il punto nascita, nonché, da ultimo, dello stesso pronto soccorso, entrambi chiusi subito dopo essere stati ristrutturati, con costi ingentissimi a carico della collettività, nonché il graduale trasferimento di gastroenterologia e di numerosi altri servizi, con ricadute disastrose sulla popolazione che manca ormai dei presidi sanitari minimi garantiti dallo standard dei paesi civili occidentali e vede la propria vita messa a rischio in tutti i casi in cui necessita di interventi sanitari urgenti.

Già nel 2016, ai tempi in cui le amministrazioni competenti si autocelebravano per avere investito oltre due milioni di euro per la ristrutturazione del pronto soccorso, ci domandavamo “come può funzionare un pronto soccorso se non si dispone in loco dei servizi essenziali di ortopedia e traumatologia, di cardiologia, di neurologia e di pediatria?” La risposta ce l'hanno purtroppo fornita i fatti cinque anni dopo: non può funzionare, infatti lo hanno chiuso!

Siamo pertanto pienamente concordi nel condannare questo disastroso stato di fatto che cercheremo, con tutti i mezzi a nostra disposizione, di non rendere irreversibile, e ci opporremo fermamente ad ogni ulteriore trasferimento o soppressione di servizi sanitari, non accettando mai supinamente, come é purtroppo avvenuto fino ad ora da parte di un'amministrazione incapace di intervenire in modo incisivo nelle sedi

opportune nell'interesse della popolazione e non del proprio quieto vivere.

In ogni caso, indipendentemente dalle concrete possibilità di intervento, riteniamo che, a seguito della pesante limitazione delle prestazioni che si è posta in essere in questi anni, la cittadinanza debba essere quanto meno informata chiaramente in merito al destino della struttura ospedaliera di Cuorgnè da parte di un'amministrazione che assuma finalmente una posizione chiara e definita rispetto al problema, che non sia improntata al solito cerchiobottismo di comodo.

10) Servizi Sociali

Durante gli ultimi otto anni il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali CISS 38 ha avuto una gestione trascurata, a tratti fallimentare, non riuscendo più a garantire gli interventi ed i sostegni che nel periodo precedente erano normalmente finanziati e trasferiti a chi ne avesse avuto bisogno.

La politica del personale attuata al Comune di Cuorgnè è stata in qualche modo ribaltata sulla gestione del CISS 38 (non dimentichiamo che Cuorgnè è il secondo o terzo socio del Consorzio), lasciando libere le professionalità di cambiare Ente, trascurando la qualità del lavoro e le capacità personali.

L'ambiente trascurato e la caduta di prestigio dell'Ente sono stati comunque motivi sufficienti a giustificare la difficoltà nel trattenere i dipendenti e, oltretutto, sono stati ostacolo nel trovarne altri per surrogare le partenze. Si è perso quel senso di appartenenza all'Ente che si era faticosamente riconquistato nel periodo 2004/2013. Tutto questo merita una riflessione approfondita.

Le proposte, che sono parte fondante del nostro programma elettorale, devono in prima analisi contenere le azioni da intraprendere per bloccare l'emorragia delle professionalità dal CISS 38, riproporre la gestione dei casi sociali in termini collegiali e non personali (non solamente un'Assistente Sociale a decidere ma un'area con diverse professionalità a farlo), ridare slancio alla presenza del Consorzio fra i Comuni consorziati e, ciò che più conta, fra i cittadini, in modo che riconoscano in quest'Istituzione il luogo dove chiedere e ricevere aiuto, che coloro che vivono in condizioni precarie od in assoluto bisogno ritrovino nel CISS 38 un soggetto amico, disponibile all'ascolto ed alla risoluzione dei problemi. Ovviamente nel rispetto delle disponibilità delle risorse. Il problema non è tanto la scarsità di queste ultime ma, ovviamente, come sono gestite e spese.

Il Comune di Cuornè versa al CISS 38 la somma annuale di circa 315.000 €, oltre a tutti quegli interventi effettuati in autonomia ma riconducibili nell'alveo dei Servizi Sociali. Sono una risorsa che merita rispetto e che sottintende anche possibili scelte importanti.

11) TRASPORTI

E' stato piu volte segnalato il disservizio determinato nei collegamenti su gomma con Torino che, a causa della prevista fermata a Rivarolo Canavese quale centro di smistamento, nella maggior parte dei casi non rispetta le coincidenze ed é motivo di notevoli disagi per i lavoratori pendolari, gli studenti e l'utenza che deve utilizzare i mezzi di trasporto pubblici, costringendo le persone a interminabili attese.

Ormai da molti anni, all'inizio della stagione estiva, quando i mezzi pubblici ed, in particolare il treno, dovrebbero agevolare il turismo, soprattutto nella moderna forma del cicloturismo (bike packing), il servizio si interrompe, con ricadute negative per il settore.

E' nostro impegno intervenire presso la GTT per trovare soluzioni a questi problemi coinvolgendo le numerose Amministrazioni Comunali del territorio, nonché al fine di promuovere lo sviluppo di una rete urbana più capillare con l'individuazione di nuove fermate sulle linee per il trasporto su gomma, quali quella in Località Roncasso.

12) ORDINE PUBBLICO

E' necessario un confronto con i responsabili locali dell'ordine pubblico affinché vengano messe in atto opportune ulteriori iniziative rivolte a garantire la sicurezza della cittadinanza e delle famiglie in particolare negli orari notturni, con la predisposizione di interventi di prevenzione mirati e con la permanenza in loco di mezzi di pronto intervento negli orari di chiusura della stazione dei carabinieri di Cuornè.